

# Alptransit con l'occhio a sud

## Per ora è prioritario concentrare gli sforzi su pochi progetti

**Nella recente giornata di studio bilaterale a Como, ribadita l'importanza dell'opera integrale**

Alptransit dovrà proseguire a sud di Lugano per agganciarsi alle linee ferroviarie ad alta velocità italiane. Per il momento, tuttavia, le opere ferroviarie di raccordo previste tra i due Paesi, dovranno concentrarsi su pochi progetti fondamentali. Questo, in sintesi, il concetto scaturito forte dalla recente giornata di studio sui problemi dei trasporti italo-svizzeri svoltasi a Como. Durante i lavori, cui hanno anche partecipato **Adriano Cavadini**, presidente dell'Associazione alta-capacità ferroviaria Lugano-Milano, **Andrea Casarico** delle FFS e **Mauro De Lorenzi**, segretario generale della Città di Lugano, si è affrontato il tema della nuova linea Lugano-Mendrisio-Varese-Milano: un'opera ritenuta strategica, di qua e di là dal confine. L'iniziativa in questione sta procedendo sul binario giusto. In Italia il progetto definitivo sarà approntato entro la fine di questo mese, mentre la Confederazione lo avrà definito

entro l'anno. I lavori potrebbero cominciare all'inizio del 2008 e terminare nel 2011. Berna pagherà il 50% dei costi sul territorio svizzero dei complessivi 134 milioni previsti (credito già votato dal Parlamento). Il Ticino dovrà decidere nei prossimi mesi per l'altra metà (assicurazioni che l'iter sarà breve sono state espresse in tal senso da Marco Borradori nella tornata di Gran Consiglio di settimana scorsa). Inoltre, da parte italiana, il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Alessandro Bianchi ha già scritto al suo omologo elvetico Moritz Leuenberger, capo del DATEC, assicurando il finanziamento della tracciato oltre confine.

L'auspicio espresso dal Ticino, come ha evidenziato l'ex consigliere nazionale liberale-radicalista Adriano Cavadini, è che questo investimento venga confermato perché così fra quattro anni disporremo di una prima importante infrastruttura interregionale che ai ticinesi faciliterebbe l'accesso rapido all'aeroporto della Malpensa. Un collegamento che aprirà pure nuove prospettive per una rete ferroviaria trasversale tra Como e Varese e più tardi anche con un proseguimento fino a Lec-

co. In campo ferroviario, è stato ribadito, l'Italia ha molte idee e progetti all'esame, ma c'è chi anche chi durante la discussione ha auspicato una concentrazione degli sforzi e dei mezzi finanziari (sempre esigui) su poche iniziative ritenute prioritarie.

Non ha senso, è stato evidenziato, pensare ad esempio a linee veloci tra Vezia e Luino o Laveno e a numerosi altri progetti se prima non si risolvono gli ostacoli attualmente segnalati ad esempio alla stazione di Milano o a Novara. E a proposito del collegamento Alptransit da Vezia è stato ricordato che i lavori della nuova linea veloce sono già entrati nel vivo, anche se nel Ticino e segnatamente tra Camorino e il portale sud del San Gottardo, e al di là delle Alpi, mancano ancora importanti tratti ferroviari da completare. Per il proseguimento a sud di Vezia di Alptransit la scelta è caduta su Chiasso, anche se il percorso della linea non è ancora stato definito. In questo ambito è stata sottolineata l'importanza di migliorare i tempi di percorrenza di tutti i treni, anche perché per la realizzazione del nuovo asse ferroviario occorrerà attendere almeno un ventennio. **AC**